



FEDERAZIONE
ITALIANA
LAVORATORI
CHIMICA
TESSILE
ENERGIA
MANIFATTURE

PROT. 110401p 809/C6

COMUNICATO

L'attivo dei delegati della Filctem-Cgil dei settori della chimica e dell'energia dell'ENI, riunitosi a Roma il giorno 31 marzo 2011 per discutere sull'ipotesi di protocollo per lo sviluppo e la competitività del gruppo ENI, dopo ampio e approfondito dibattito esprime forte criticità rispetto al documento presentato dai vertici aziendali, in quanto in esso sono contenuti, a fronte di non precisati e non esigibili investimenti per lo sviluppo industriale, interventi sull'organizzazione del lavoro che mettono in seria discussione le regole contenute nei contratti nazionali della Chimica e dell'Energia e Petrolio sottoscritti non più tardi di 15 mesi fa.

Ciò si sta materializzando, tra l'altro, a valle di una fase, che ha fatto registrare da parte dell'Eni una conduzione industriale non limpida, che ha visto un sostanziale disimpegno industriale in Italia e in tutti i comparti produttivi.

Dai bilanci del Gruppo risulta chiaro come si siano pericolosamente ridotte le riserve di greggio, le quali rappresentano un indicatore essenziale per misurare la salute delle imprese petrolifere; che gli utili provengono essenzialmente dalle attività estrattive e dai business regolati; che contemporaneamente si è registrato un ulteriore aumento dell'indebitamento. Dati questi da monitorare attentamente se si ha a cuore lo sviluppo dell'azienda.

Appare in questo contesto sconcertante come la scadenza delle nomine dei CdA sia vista dal Governo come occasione per manovre di bassa politica. Grave sarebbe se si avverasse quanto si apprende dai media circa l'utilizzo dell'Eni per la ricollocazione di manager a prescindere dalle loro competenze.

Tuttavia considerato il difficile contesto economico generale, i cui riflessi stanno producendo ricadute negative anche sulle attività industriali del gruppo, in particolare sull'industria chimica e sulla raffinazione, il confronto con Eni può rappresentare l'occasione per la ripresa dello sviluppo e del consolidamento delle attività industriali di tutti i siti di questa impresa in Italia ed il rafforzamento del ruolo delle Organizzazioni Sindacali per la realizzazione della centralità della partecipazione dei lavoratori ai processi di cambiamento.

La Filctem-Cgil intende riprendere il confronto in un percorso che veda la ricerca di una posizione condivisa con Femca-Cisl e Uilcem-Uil, ponendo al centro del negoziato la salvaguardia di principi finalizzati alla valorizzazione degli investimenti industriali e al miglioramento delle condizioni di lavoro.

In particolare lo sviluppo del confronto dovrà produrre:

□ la definizione di un preciso piano industriale contenente l'illustrazione dettagliata degli investimenti menzionati nel documento, la loro dislocazione, i tempi di realizzazione e l'indirizzo strategico degli stessi;

□ che la definizione degli strumenti gestionali avvenga all'interno delle regole già contenute nei contratti con particolare riferimento alla centralità del ruolo negoziale delle RSU;

- la temporaneità degli strumenti che si dovessero convenire deve essere limitata alla fase contingente e comunque, dovrà utilizzare strumenti coerenti con le previsioni contrattuali in particolare per quanto riguarda l'orario di lavoro. Per quanto riguarda le ipotizzate misure atte a contenere alcune punte di assenteismo la Filctem afferma la necessità di valorizzarne il carattere premiante rispetto a quello punitivo contenuto nella richiesta aziendale, che può trovare naturale sbocco nel secondo livello di contrattazione.

La Segreteria Nazionale della Filctem-Cgil si impegna a un coinvolgimento diretto dell'organizzazione e a tutte le forme di informazione dei lavoratori durante le fasi negoziali, subordinando l'eventuale accordo alla validazione certificata dell'intesa.

La Segreteria Nazionale
FILCTEM CGIL

Roma, 1 aprile 2011